

AZIONE CATTOLICA
fioriretto

«Il mio diletto è per me e io per lui»

dal Cantico dei Cantici

Lettera dell'Assistente diocesano
don Pietro Rubini
alle Coppie di Azione Cattolica

Incontro diocesano
Casa di Preghiera - Terlizzi
19 giugno 2005



Inserto del n. 11/2005

giugno 2005

a cura

dell'Ufficio stampa & comunicazione

*“Il vero amore comincia
quando siamo pronti
a dare tutto
senza chiedere nulla”*

(A. de Saint – Exupèry)

Cari Coniugi,

sono sicuro che quando il Signore vuole posare e riposare lo sguardo su un'immagine di impareggiabile bellezza, debba scegliere due persone innamorate come voi, capaci ancora di esprimere attraverso i gesti e le parole quella trepidante tenerezza che vi si leggeva sul volto nel giorno del vostro matrimonio.

E già! Come non ricordare il momento in cui davanti al ministro della Chiesa e alla piccola comunità di parenti ed amici che si stringeva attorno a voi avete pronunciato – magari col nodo in gola – parole tanto belle e suggestive, quanto impegnative e profonde. Forse, nonostante il tempo più o meno lungo trascorso insieme, quella espressione d'amore così alta che vi siete scambiata, vi fa tremare ancora il cuore:

*Io, accolgo te
e prometto di esserti fedele sempre,
nella gioia e nel dolore,
nella salute e nella malattia,
e di amarti e di onorarti tutti i giorni della mia vita.*

E c'è una parola, quella che Gesù stesso vi ha consegnata, sulla quale avete cercato di costruire il vostro rapporto di coppia. È la parola amore. La parola più misteriosa che esista, la sola, a parte il nome di Dio, che meriterebbe un commento all'infinito.

Ricorderete senz'altro come sin dal principio, da parte di Dio c'è il sogno bellissimo ed ingenuo, che l'amore è per sempre. E il matrimonio, nonostante le crisi che sta attraversando in questo momento storico, è e rimane sacramento di salvezza possibile e vicina, salvaguardia del sogno di Dio.

Perciò, cari Coniugi, non stancatevi di regalarvi quell'alta espressione di mutua donazione posta sulla bocca della sposa del Cantico dei Cantici: «il mio diletto è per me e io per lui». È come ribadire che se esiste l'amore, esiste Dio. Sì, perché l'uomo da solo non può creare una realtà così sorprendente se Dio, non la donasse, irradiandola da Se Stesso. Ed è proprio l'Amore che interpella, guida e conduce ogni giorno la vostra vita di coppia.

Nel Vangelo di Giovanni, dal capitolo 13 in poi, risuona anche per voi coppie il comandamento nuovo di Gesù: «come io vi ho amati, così amatevi anche voi».

Amatevi, come io vi ho amati. È un imperativo, un comando, che però deve diventare per la coppia una necessità di vita. Non un ordine. Ma perché bisogna amare? Perché così fa Dio. La legge che vi deve ispirare è dunque agire come agisce Dio, abbandonarsi all'onda di Dio, partecipare alla vita di Dio che è amore.

Amatevi, come io vi ho amati. La novità del cristianesimo, lo sapete già, non è l'amore, ma l'amore come quello di Cristo. Non basta amarsi. Da sposi cristiani siete chiamati ad amarvi e ad amare gli altri al modo di Gesù, custodendo nel cuore e ravvivando nella memoria il "come" Gesù ha amato. Ogni coppia impara ad amare frequentando la scuola d'amore di Gesù. L'amore è Lui: quando lava i piedi ai suoi discepoli; quando si rivolge a Giuda chiamandolo: amico; quando chiede perdono per i suoi nemici; quando piange per l'amico morto o esulta per il nardo profumato della donna peccatrice; quando ricomincia dai più perduti. Se vorrete continuare ad essere fedeli discepoli di questa scuola, allora dovrete riprendere in mano il Vangelo e scovare e ricomporre tutte le tessere del mosaico di come Gesù ha mostrato amore.

Amatevi, come io vi ho amati. Un impegno che vi dona l'uno all'altra come soggetto e oggetto d'amore, senza condizioni limitative.

A questo punto, cari coniugi, permettetemi di farvi omaggio, a mo' di piccoli suggerimenti, di alcune note, tra le più suggestive, dell'amore coniugale.

· **Anzitutto coltivate lo stupore dello sguardo.** Per lo sguardo educato dall'amore non c'è nulla di scontato o di dovuto, ma tutto è motivo di stupore: stupore che deve essere condiviso, partecipato, celebrato insieme. Si può essere tentati di fissare solo i limiti della persona che si ha accanto, mentre è importante saper vedere nell'altro la possibilità grande che ha di aprirsi ogni giorno alle invenzioni dell'amore.

· **Lasciatevi ispirare dalla legge della gratuità.** Il calcolo, la rivendicazione... sono sempre cose terribili. Credere che si abbia diritto a qualcosa. Giustamente uno studioso dice che la rosa è senza perché. Così è il vero amore. Non è mai captativo. È proprio dell'amore non pretendere nulla. È qualcosa di leggero come uno slancio.

· **Non abbiate fretta.** L'amore coniugale ama il tempo che prende il suo tempo, che si accorda con il ritmo dei gesti e delle parole. In un mondo stravolto dalla fretta è importante sottrarsi al fascino perverso dell'efficienza, la quale ama i risultati rapidi, mentre la relazione tra due persone che si amano conosce lunghe pazienze, soste riflessive e contemplative, dialoghi affidati alla voce del silenzio.

· **Sappiate concedervi indulgenza e misericordia.** È difficile amare senza concedere all'altro la libertà di sbagliare. Ci fosse la capacità di ridere e di sorridere di fronte alle vulnerabilità e alle fragilità, sarebbe tutto più semplice e leggero. Un po' di quell'umorismo che nasce dall'amore può sdrammatizzare tante situazioni che altrimenti si farebbero pericolose.

Dopo questi suggerimenti, ne consegue che l'amore di due coniugi è immagine, segno e manifestazione dell'amore di Dio per gli uomini e dell'amore di Cristo per la Chiesa.

Più vi amerete, più sarete manifestazione del modo di amare di Dio. È come se Dio dicesse a tutti coloro che vi stanno intorno: «Guardate come le coppie cristiane si amano; così anch'io amo voi».

Auguri carissimi coniugi. Che possiate rimanere sempre nell'amore di Cristo e avere il cuore traboccante di gioia. E soprattutto possiate essere amici all'interno della coppia. Perché se l'amore è la poesia della vita, l'amicizia è la poesia dell'amore.

La Vergine Santa, custode dell'Amore, stenda la mano sul vostro capo, benedica i vostri passi e vi protegga sempre.

Vostro
don Pietro